



Tanzania: tanker della Torm, sfugge ai pirati grazie al team di sicurezza di bordo

Mombasa, 11 novembre 2013 - Nove presunti pirati sono stati arrestati con l'accusa di tentativo di dirottare una chimichiera danese nell'Oceano Indiano domenica scorsa: la notizia è stata diffusa dalla forza navale anti-pirateria della NATO che opera nell'East Africa.

Gli attacchi della pirateria del Corno d'Africa, in particolare la Somalia, sono al loro livello più basso dal 2006 a causa della incisiva lotta di contrasto agli atti di pirateria per la sicurezza delle navi, con l'ausilio di pattuglie composte da navi militari occidentali. Tuttavia, le ultime settimane hanno visto una recrudescenza.

“Questo incidente è un esempio positivo dei successi della comunità internazionale nel dissuadere la pirateria e un promemoria perché dobbiamo rimanere sempre vigili”, ha detto il Commodore Henning Amundsen, comandante della forza navale Ocean Shield.

I militari hanno detto che la nazionalità dei sospettati non era stata determinata formalmente, anche se le indagini avevano dimostrato che la loro attività si svolgeva essenzialmente tra costa sud-orientale della Somalia da fine ottobre.

La chimichiera Torm Kansas, di proprietà della compagnia di navigazione danese Torm A/S, era in rotta da Sikka in India e diretta a Mossel Bay in Sud Africa, quando i pirati hanno aperto il fuoco mentre passava ad est della Tanzania. Un team di sicurezza armato imbarcato sulla nave ha respinto gli aggressori prima della NATO accorsi sul posto.

La NATO ha anche detto che un'altra nave, che non ha rivelato il nome, era caduta sotto attacco tre giorni prima da una barca in una posizione simile, ma che tutto si è risolto per il meglio perché sono stati respinti dal personale del team di sicurezza armati.

I pirati catturati in casi simili sono stati consegnati per il procedimento penale in Kenya, Seychelles o Mauritius, anche se i casi sono difficili e lunghi per portare a compimento il processo.

Le Nazioni Unite hanno detto il mese scorso che c'erano stati 17 attacchi originarie della Somalia su navi nei primi nove mesi del 2013, rispetto ai 99 dello stesso periodo dello scorso anno.

Tuttavia, la Banca Mondiale ha detto (nel mese di aprile di quest'anno) che la pirateria derivante dal paese impoverito e relativamente senza legge, può ancora costare all'economia mondiale circa \$ 18 miliardi l'anno.

La Somalia sta lottando per ricostruire , dopo due decenni di guerra civile e illegalità , per azzerare gli atti di pirateria.

Nel frattempo , gli attacchi contro le navi nel dell'Africa occidentale golfo di Guinea sono diminuiti di un terzo in quest'anno .